



**LA MIA  
BABELE**  
CORRADO AUGIAS



## Osceno, sublime Belli: cantava la plebe romana finì per ritrarre l'umanità

**A**vevo sempre pensato che l'edizione dei sonetti di Giuseppe Gioachino Belli curata da Giorgio Vigolo (Mondadori, 1952) fosse insuperabile. Tre volumi, accuratezza delle note, magistrale saggio introduttivo dello stesso Vigolo: quanto di meglio. Un superamento era invece possibile; lo dimostra la nuova edizione a cura di Pietro Gibellini, Lucio Felici, Edoardo Ripari appena pubblicata da Einaudi (il Venerdì ne ha parlato sul numero 1591, ndr): i volumi sono quattro, più di 5.000 le pagine, 48 ben riprodotte illustrazioni, accurati ed estesi commenti per ogni sonetto, nutrita introduzione (Gibellini), numerosi apparati che orientano nella lettura. Manca solo l'utile indice dei capoversi presente nella vecchia edizione. Prezzo all'altezza dell'impegno e della mole: 240 euro. Con i suoi 2.279 sonetti, Belli compose un quasi-poema su una popolazione unica



**I SONETTI  
Giuseppe  
Gioachino Belli**  
Einaudi  
pp. CLXVII-5038  
(in quattro volumi)  
euro 240

e su Roma «stalla e chiave der monno». Il suo intento era ritrarre la plebe romana e questo fece con realismo visionario senza nulla tacere, senza timore di affrontare l'osceno né il sublime, le spinte della crapula e la malinconia del vivere. L'esito superò le intenzioni iniziali: finì per rappresentare l'intera esistenza degli esseri umani. «Il suo non è un semplice contributo al folklore» scrive Gibellini «ma un'immersione realistica nel fango della vita e della lingua della gente di Roma, bottegai e prostitute, ladri e sagrestani, carrettieri e cardinali». Un mondo vociferante e miserabile, poi ripreso da artisti come Pasolini o Fellini, fatto da poveracci «impastati de merda e de monnezza» qual era per lo più la popolazione della città sotto la sciatta amministrazione pontificia. «Un'umanità dominata da istinti e passioni violente che conserva sotto la patina cristiana un fondo pagano». Ritratti vividi, scene ora comiche ora deformate da un qualche eccesso, la città stessa che si fa teatro, accecante nel sole, buia e umida nel dedalo dei sordidi vicoli seicenteschi, riempiti dai rifiuti, dagli aromi di qualche gatto in amore. Come avvenuto per altri grandi artisti e poeti (compreso Dante) l'opera di Belli vide la luce solo dopo la sua morte, quei versi si sono fatti strada lentamente anche se ci fu qualche immediato riconoscimento; come quello di Gogol, che ne intuì la grandezza durante il soggiorno romano nel 1838. Poi gli italiani, tra i quali Carducci, Pascoli, D'Annunzio. Oggi il nome di Belli affianca con giudizio unanime quelli di Porta, Manzoni e Leopardi nel quartetto dei nostri più grandi scrittori ottocenteschi.

### IN POCHE PAROLE



**ATTO FINALE**  
Harald Gilbers  
Traduzione di  
Angela Ricci  
Emons  
pp. 432  
euro 16

Un giallo tedesco che, oltre a essere ben scritto, è davvero interessante. L'ex (perché ebreo) commissario Oppenheimer si muove infatti in una città e in un momento di cui non si è mai saputo molto: Berlino prima della resa e dopo l'arrivo dell'Armata Rossa. Da leggere. (fr.mar.)



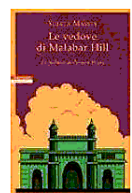
**NEVE NERA**  
Paul Lynch  
Traduzione di  
Riccardo  
Michelucci  
66thand2nd  
pp. 272  
euro 17

Barnabas torna in Irlanda dopo anni di lavoro in America ma fin dal principio le cose non vanno come sperava. Nella poetica di questo autore irlandese, duro e dal tratto lirico, il paesaggio è un personaggio fondamentale, come nella buona tradizione romanzesca americana. (g.s.)



**QUEL RAMO  
DI PERO  
FRUTTATO**  
Salvatore  
Liguori  
Aracne  
pp. 256  
euro 15

Roma 1590. In punto di morte, papa Sisto V ordina alle sue guardie svizzere di partire per la Terra Santa alla ricerca del Vangelo di Giuda: vuole distruggerlo, ma quel libro misterioso ed eretico lo affascina... Un romanzo storico che mescola avventura e roveli teologici. (a.c.)



**LE VEDOVE DI  
MALABAR HILL**  
Sujata Massey  
Traduzione di  
Laura  
Prandino  
Neri Pozza  
pp. 432  
euro 18

Entra in scena una nuova investigatrice, Perveen Mistry. Siamo nella Bombay degli anni Venti. Ispirata alle prime avvocate indiane, la protagonista, incaricata di seguire il testamento di un ricco musulmano che ha lasciato tre vedove, si ritrova coinvolta in un intrigo. (f.cup.)



**LE ORIGINI  
DELLA CIVILTÀ**  
James C. Scott  
Traduzione di  
Maddalena  
Ferrara  
Einaudi  
pp. 260  
euro 28

Come e perché da nomadi e cacciatori siamo diventati agricoltori stanziali (e sudditi di uno Stato)? E soprattutto: ci è convenuto? Questa "controstoria" presenta con vivacità le tesi alternative alla narrazione consolidata: la vita nelle "civiltà" era tutt'altro che sicura e sana, e i "barbari" se la passavano meglio... (m.gr.)



**IL CIELO  
STELLATO  
DI VINCENT E  
ALTRE STORIE**  
di Michael Bird  
Traduzione di  
Bianca Lazzaro  
Dorizzi  
pp. 335 euro 30

Nell'epoca delle immagini che ci dominano ma che capiamo sempre meno, qualsiasi storia dell'arte spiegata ai ragazzi è benvenuta. Questa ci arriva dall'Inghilterra, che è la patria della divulgazione intelligente. Le belle illustrazioni sono di Kate Evans. (a.c.)